

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Irrituale la costituzione dell'appellante mediante atto spedito a mezzo posta

La costituzione dell'appellante a mezzo posta è irrituale ma è sanata con la presa di contatto tra la parte e l'ufficio giudiziario e con la messa a disposizione dell'atto in favore delle altre parti: deve, pertanto, escludersi che tale sanatoria possa verificarsi prima che l'atto pervenga a quello stesso soggetto cui sarebbe pervenuto in caso di deposito diretto in Cancelleria. E' quanto si legge nella sentenza n. 20650 del 31 agosto 2017.

L'imputato prosciolto perché il reato è depenalizzato deve rifondere le spese della parte civile

La Banca d'Italia, il 3 agosto 2017 ha adottato un provvedimento, pubblicato sulla G.U. n. 195 del 22 agosto 2017, che modifica il *Provvedimento del 29 settembre 2009*, rendendo così operative, in Italia, le norme della *direttiva 2014/92/UE*, la c.d. PAD ("Payment account directive") in tema di principi di trasparenza e correttezza sulle operazioni bancarie.

Cassazione: notifica in cancelleria se PEC irraggiungibile per errore tecnico

La Corte di Cassazione, affrontando con la sentenza n. 20579/2017 un caso precedente all'istituzione del domicilio digitale ad opera del *D.L. 90/2014*, dichiara regolarmente effettuata la notifica in cancelleria del decreto di fissazione di udienza alla parte la cui PEC non sia raggiunibile a causa di un errore tecnico.

Osservatorio parlamentare



Reato di propaganda del regime fascista e nazifascista

Atto Camera: 3343
Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista.
Iter: 12 settembre 2017
Esame in Assemblea.

Legge elettorale

Atto Camera: 2352
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica.

Iter 7 settembre 2017 In corso di esame in Commissione

Truffa e circonvenzione di persona incapace commessi in danno di persone ultrasessantacinquenni

Atto Camera: 4130
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, concernenti i delitti di truffa e di circonvenzione

Successioni: la rinuncia al legato è condizione dell'azione di riduzione del testamento

Il potere attribuito al legittimario, in favore del quale il testatore abbia disposto un legato tacitativo di conseguire la parte dei beni ereditari spettantigli ex lege, anziché conservare il legato, postula l'assolvimento di un onere consistente nella rinuncia al legato che, integrando gli estremi della condizione dell'azione, può essere assolto fino al momento della decisione (Cassazione civile, sez. II, sentenza 4 agosto 2017, n. 19646).

Necessità del piano attuativo per il rilascio del permesso di costruire

A mente dell'art. 9 del D.P.R. n. 380/2001, costituisce regola generale ed imperativa in materia di governo del territorio il rispetto delle previsioni del P.R.G. che impongono, per una determinata zona, la pianificazione di dettaglio e che sono vincolanti e idonee ad inibire l'intervento diretto costruttivo.

L'imputato prosciolto perché il reato è depenalizzato deve rifondere le spese della parte civile

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso la sentenza con cui la Corte d'appello, prosciogliendo gli imputati dal reato di danneggiamento non aggravato in quanto depenalizzato per effetto del d. lgs. n. 7 del 2016, avevano tuttavia, in applicazione analogica della disposizione di cui all'art. 578 c.p.p., confermato le statuizioni civili, condannandoli alla rifusione delle spese del grado in favore della parte civile, la Corte di Cassazione (sentenza 27 luglio 2017, n. 37419) – nel respingere la tesi difensiva secondo cui l'interpretazione data dalla Corte di appello all'art. 578 c.p.p. era errata, trattandosi di disposizione di stretta interpretazione, non suscettibile di interpretazione analogica – hanno invece affermato che è legittima la condanna dell'imputato al pagamento delle spese verso la parte civile quando lo stesso venga prosciolto in appello perché il fatto non è previsto come reato a seguito della trasformazione della fattispecie penale in illecito civile, per effetto del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, non risultando soccombente la parte civile costituita, nonostante l'annullamento del capo della sentenza che confermava le statuizioni civili di condanna al risarcimento del danno.

Furto di elettricità: lo stato di indigenza non integra di per sé lo stato di necessità

Pronunciandosi in relazione ad una fattispecie di furto di energia elettrica, la Sezione V della Corte di Cassazione (sent. 28/7/2017, n. 37930) ha fatto applicazione del consolidato orientamento giurisprudenziale secondo cui la situazione di indigenza non è di per sé idonea ad integrare la scriminante dello stato di necessità per difetto degli elementi dell'attualità e dell'inevitabilità del pericolo, atteso che alle esigenze delle persone che versano in tale stato è possibile provvedere per mezzo degli istituti di assistenza sociale. Tale principio di diritto è stato successivamente ribadito, rispetto ad analoga fattispecie, dalla Sezione Ferie della Suprema Corte (sent. 4/9/2017, n. 39884).

Imposte dirette: il principio del divieto della doppia imposizione fiscale interna

La Corte di Cassazione interviene sul divieto di doppia imposizione fiscale interna, ribadendo il valore di principio generale del diritto tributario. Come già trattato in precedenza dalla Suprema Corte, in particolare dalle Sezioni Tributarie (si veda sentenza n. 10465 del 14 maggio 2014 della Cassazione Civile, Sezione V e sentenza n. 10793 del 25 maggio 2016 – della Cassazione Civile, Sezione Tributaria), la pronuncia di questa sentenza ribalta gli esiti di primo e secondo grado della Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, rinviando alla stessa Commissione Tributaria ma in diversa composizione, per la corretta esecuzione del calcolo delle imposte dirette ed indirette dovute dal ricorrente (Cassazione civile, Sez. V, sentenza 26 luglio 2017, n. 18476).

di persona incapace
commessi in danno di
persone
ultrasessantacinquenni.
Iter 12 settembre 2017
Esame in assemblea.

News dal Legislatore

D.M. 26 luglio 2017 (Gazz. Uff. 4 settembre 2017, n. 206, S.O. Emanato dal Ministero della salute)

Revisione della lista dei farmaci, delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche, il cui impiego è considerato doping, ai sensi della legge 14 dicembre 2000,

n. 376.

Focus prassi

Ris. 1 settembre 2017, n. 115/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Art. 3, comma 3, D.lgs n. 23 del 2011 - sanzione per omessa o tardiva comunicazione relativa alla proroga del contratto di locazione in regime di cedolare secca - applicabilità del ravvedimento operoso - rinuncia all'aumento del canone - chiarimenti.

Circ. 1 settembre 2017, n. 34 (Emanata dall'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro)

Erogazione delle prestazioni ai minorenni. Autorizzazione del giudice tutelare.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 5 settembre 2017, n. 20781

PROCEDIMENTO CIVILE. Riunione e separazione di cause - SENTENZA CIVILE

Il provvedimento che dispone la prosecuzione del giudizio non è sovrapponibile a quello di separazione delle cause riunite, adottato ai sensi dell'art. 103, comma 2, c.p.c. o dell'art. 104, comma 2, c.p.c., in quanto non può sostenersi che il giudice, quando decide una o più delle domande cumulate, disponendo per le altre ulteriore istruttoria, esercita implicitamente il potere di separazione di cui agli artt. 103, comma 2 e 104, comma 2 c.p.c. I presupposti per l'applicazione dell'art. 277, comma 2, c.p.c e degli artt. 103, comma 2, e 104, comma 2, c.p.c., sono infatti diversi, poiché la separazione delle cause o delle domande può essere disposta solo se vi sia l'istanza di tutte le parti, ovvero (anche d'ufficio) quando la continuazione della loro riunione ritarderebbe o renderebbe più gravoso il processo, mentre per l'adozione della decisione su alcune soltanto delle domande cumulate è richiesto che la sollecita definizione della controversia sia di interesse apprezzabile per la parte che ne ha fatto istanza, la cui proposizione è, quindi, sempre necessaria.

Cass. civ., Sez. II, Ord., 4 settembre 2017, n. 20713

COMUNIONE E CONDOMINIO. Ascensore. Innovazioni e modificazioni

L'ascensore, installato nell'edificio dopo la costruzione di quest'ultimo per iniziativa di parte dei condomini, non rientra nella proprietà comune di tutti i condomini, ma appartiene in proprietà a quelli di loro che l'abbiano impiantato a loro spese. Ciò dà vita nel condominio ad una particolare comunione parziale dei proprietari dell'ascensore, analoga alla situazione avuta a mente dall'art. 1123, comma 3, c.c. , comunione che è distinta dal condominio stesso, fino a quando tutti i condomini non abbiano deciso di parteciparvi. L'art. 1121, comma 3, c.c. fa, infatti, salva agli altri condomini la facoltà di partecipare successivamente all'innovazione, divenendo partecipi della comproprietà dell'opera, con l'obbligo di pagarne pro quota le spese impiegate per l'esecuzione, aggiornate al valore attuale.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 1° settembre 2017, n. 20693

PROFUGHI

E' inammissibile il ricorso esperito innanzi al giudice di legittimità avverso la sentenza della Corte di Appello che abbia rigettato la domanda di protezione internazionale ritenendo insussistenti le condizioni per la concessione dello status di rifugiato nei confronti del richiedente, il cui

allontanamento dal suo paese di origine, sia dipeso esclusivamente da un personale disagio familiare non rilevante ai fini della protezione sussidiaria e del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari. Dette motivazioni infatti, sono incompatibili con i presupposti della protezione internazionale, laddove neppure emerga, dal sito ufficiale del Ministero degli Affari Esteri, una situazione di conflitto armato o di violenza generalizzata nell'area di provenienza del richiedente, seppure appaia alto il rischio di attentati terroristici.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, Ord., 4 settembre 2017, n. 20719

FALLIMENTO. Effetti del fallimento per il fallito

Il reclamo avverso la sentenza dichiarativa di fallimento, limitatamente ai procedimenti in cui trovi applicazione la riforma di cui al D.Lgs. n. 169 del 2007, è caratterizzato da un effetto devolutivo pieno ma tale affermazione non implica che sia sufficiente ed idonea a provocare il secondo giudizio la mera richiesta di riesame perfino senza enunciazione dei motivi. Ne consegue che, pur se risulti attenuato il requisito dell'art. 342 c.p.c., è inammissibile la deduzione di motivi di impugnazione nuovi e diversi rispetto a quelli tempestivamente adottati con l'atto introduttivo. Pertanto, anche in caso di reclamo contro la sentenza dichiarativa di fallimento deve trovare applicazione il principio secondo cui, qualora la decisione impugnata si fondi su di una pluralità di ragioni, tra loro distinte ed autonome ciascuna delle quali logicamente e giuridicamente sufficiente a sorreggerla, è inammissibile l'impugnazione che non formuli specifiche doglianze avverso una di tali rationes decidendi.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 31 agosto 2017, n. 20623

SOCIETA'. Notificazioni

Nel rito societario la notificazione a mezzo fax ad opera diretta del difensore di una parte al difensore dell'altra comporta la violazione di tassative prescrizioni del procedimento di notificazione, quanto alla competenza dell'organo notificante, con conseguente nullità, e non inesistenza, dell'atto, pertanto suscettibile di sanatoria ove sia raggiunto lo scopo cui è destinato. La notificazione è, invero, giuridicamente inesistente solo nell'ipotesi in cui l'atto esorbitsi completamente dallo schema legale degli atti di notificazione, difettando gli elementi caratteristici del modello delineato dalla legge, mentre nel caso in cui sussistano violazioni di tassative prescrizioni del procedimento di notificazione, comprese quelle relative alla competenza dell'organo notificante, l'atto è nullo.

Trib. Torino, Sez. Spec. in materia di imprese, 13 luglio 2017

SOCIETA'. Bilancio

E' illecito il bilancio di esercizio di una società di capitali che violi i precetti di chiarezza e precisione dettati dall'art. 2423, comma 2, c.c., sicché la deliberazione assembleare con cui esso è stato approvato è nulla non soltanto se la violazione determini una divaricazione tra il risultato effettivo dell'esercizio, o la rappresentazione complessiva del valore patrimoniale della società, e quello del quale il bilancio dà invece contezza, ma anche in tutti i casi in cui dal bilancio stesso e dai relativi allegati, ivi compresa la relazione, non sia possibile desumere l'intera gamma delle informazioni che la legge vuole siano fornite per ciascuna delle singole poste iscritte. (Nel caso in esame la non veridicità delle informazioni esposte porta ad una alterazione del risultato di esercizio, quale conseguenza delle false affermazioni esposte, con la conseguenza che è nulla, ex art. 2479-ter, comma 3, c.c., la relativa delibera di approvazione).

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 settembre 2017, n. 20769

INFORTUNI SUL LAVORO. Malattie professionali (nesso causale)

In caso di malattia, come quella tumorale, ad eziologia multifattoriale, la prova del nesso causale non può consistere in semplici presunzioni desunte da ipotesi tecniche teoricamente possibili, ma deve consistere nella concreta e specifica dimostrazione, quanto meno in via di probabilità, dell'idoneità dell'esposizione al rischio a causare l'evento morboso, con la precisazione che in presenza di forme tumorali che hanno o possono avere, secondo la scienza medica, un'origine professionale, la presunzione legale quanto a tale origine torna ad operare. Ne deriva che l'INAIL può solo dimostrare che la patologia tumorale, per la sua rapida evolutività, non è ricollegabile all'esposizione a rischio, in quanto quest'ultima sia cessata da lungo tempo

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 31 agosto 2017, n. 20648

LAVORO (CONTRATTO COLLETTIVO DI). Contratti collettivi - LAVORO (RAPPORTO DI).

Lavoro subordinato

In tema di lavoro subordinato nel settore gas-acqua, la reperibilità, così come configurata dalla contrattazione collettiva di settore, non può assimilarsi a nessuna forma specifica di lavoro, neanche "in attesa", ma si configura quale obbligo accessorio alla prestazione principale ed intermedio rispetto al suo adempimento, esigibile soltanto nel caso in cui si presenti quella specifica esigenza che la turnazione è chiamata a soddisfare.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. V, ud. 6 giugno 2017 - dep. 5 settembre 2017, n. 40291

FALSITA' IN ATTI. Falsità ideologica in atti pubblici

Il reato di falso ideologico in atto pubblico è configurabile in relazione a qualsiasi documento che, benché non imposto dalla legge, è compilato da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni per documentare, sia pure nell'ambito interno dell'Amministrazione di appartenenza, la regolarità degli adempimenti ai quali è obbligato ovvero circostanze di fatto verificatesi sotto la sua percezione diretta o, comunque, ricollegabili a tali adempimenti e si inserisce nell'iter procedimentale prodromico all'adozione di un atto finale.

Cass. pen., Sez. III, ud. 14 febbraio 2017 - dep. 4 settembre 2017, n. 39866

FAVOREGGIAMENTO - PROSTITUZIONE

La condotta di favoreggiamento o sfruttamento della prostituzione nei confronti di più persone non può contemporaneamente essere considerata come un fatto unitario, ai fini dell'applicazione dell'aggravante di cui all'art. 4, n. 7) della legge n. 75 del 1958 e come una pluralità di fatti ai fini dell'applicazione di aumenti per la continuazione. Vi è, infatti, una chiara incompatibilità logica fra i due regimi, perché l'applicazione di entrambi porterebbe a punire due volte lo stesso fatto penalmente rilevante, rappresentato dalla pluralità delle persone offese dal favoreggiamento o dallo sfruttamento.

PERIZIA IN MATERIA PENALE - MESSI DI PROVA

L'interprete non può essere nominato direttamente dal perito incaricato di valutare e trascrivere le intercettazioni telefoniche, ma deve essere nominato dal giudice, perché la sua attività comporta anche essa una componente tecnico-valutativa. Non può trovare, dunque, applicazione l'art. 228, comma 2, c.p.p. perché tale disposizione consente al perito di servirsi di ausiliari di sua fiducia solo per lo svolgimento di attività materiali non implicanti apprezzamenti e valutazioni. Deve rilevarsi che, nell'ipotesi in cui il perito si avvalga in via di fatto di un interprete da lui stesso incaricato, la mancata nomina dell'interprete da parte del giudice è causa di nullità a regime intermedio e non di inutilizzabilità delle risultanze delle intercettazioni telefoniche. Ai sensi dell'art. 182, comma 2, c.p.p., tale nullità va rilevata, al più tardi, nell'udienza fissata per il deposito della trascrizione.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 5 settembre 2017, n. 4192

APPALTO

Il contraddittorio previsto nel nuovo codice degli appalti, ai fini dell'accertamento della carenza sostanziale dei requisiti di ammissione alla gara riguarda i soli casi in cui il concorrente si è dimostrato leale e trasparente nei confronti della stazione appaltante, rendendola edotta di tutti i suoi precedenti, anche se negativi, ed ha fornito tutte le informazioni necessarie per dimostrare l'attuale insussistenza di rischi sulla sua inaffidabilità o mancata integrità nello svolgimento della sua attività professionale.

Cons. Stato, Sez. V, 4 settembre 2017, n. 4179

APPALTO

La natura perentoria del termine previsto per comprovare il possesso dei requisiti, di cui all'art. 48, comma 2, del d.lgs. n. 163 del 2006, esclude che possa essere accordata al concorrente la sostanziale rimessione in termini connessa all'applicazione del soccorso istruttorio.

Per approfondire

Segreto professionale e diritto di difesa: il caso dell'Autorità di vigilanza dei mercati finanziari

Un'autorità di vigilanza finanziaria può negare al destinatario di una misura restrittiva l'accesso a documenti a suo favore che riguardano terzi invocando il "segreto professionale" disciplinato dalla *direttiva 2004/39/CE* relativa ai mercati degli strumenti finanziari? L'AG Kokott suggerisce di risolvere il caso del sig. DV, coinvolto per certi versi nello scandalo finanziario Madoff, rispondendo affermativamente al quesito. Secondo le sue conclusioni del 26 luglio 2017, tale diniego può essere espresso qualora non ricorra alcuna delle deroghe previste dalla norma e i diritti della difesa del destinatario della misura possano essere altrimenti tutelati.

Legge concorrenza: la gestione contabile dei conti correnti dedicati da parte dei notai

Il 29 agosto 2017 è entrata in vigore la *Legge n. 124/2017*, la legge sulla concorrenza e il mercato, che nei *commi 63 e seguenti dell'articolo 1, legge 27 dicembre 2013 n. 147*, introduce e disciplina la necessità di un "apposito conto corrente dedicato" per i notai. In esso devono confluire tutte le somme dovute a titolo di tributi per i quali il notaio sia sostituto o responsabile d'imposta e le spese anticipate per atti a repertorio soggetti a pubblicità immobiliare o commerciale. La legge indica anche come recuperare da questo conto le somme che il notaio abbia anticipato con fondi propri. Nell'articolo spieghiamo come semplificarsi la vita nel rispetto delle nuove disposizioni, perché il legislatore aumenta il lavoro per gli studi notarili. In compenso, l'introduzione degli adempimenti conferma il ruolo del notaio come partner affidabile della Pubblica amministrazione e fattore di efficienza e di sviluppo per la società.

La donazione di strumenti finanziari eseguita con bonifico bancario è nulla

La donazione posta in essere, per spirito di liberalità, attraverso il bonifico di una somma di denaro, senza che l'operazione bancaria sia motivata dalla circostanza di essere il pagamento di un prezzo di un bene acquistato o di un servizio ricevuto dal beneficiario del bonifico, è nulla per mancanza dell'atto pubblico. Più in dettaglio, quando il trasferimento di strumenti finanziari dal conto di deposito titoli del soggetto beneficiante a quello del beneficiario venga realizzato per spirito di liberalità, mediante l'esecuzione di un ordine di bancogiro impartito dal disponente, non si configura una donazione indiretta, bensì l'operazione rientra nella fattispecie della donazione tipica ad esecuzione indiretta. Ne consegue che la stabilità dell'attribuzione patrimoniale presuppone la stipula dell'atto pubblico di donazione tra beneficiante e beneficiario, tranne nel caso ove la donazione presenti un modico valore (*Cassazione civile, sez. unite, sentenza 27 luglio*

2017, n. 18725).

